Prospetto Ovest

Scala 1 : 50

scala 1:50

0 0.2 0.5 1 2m

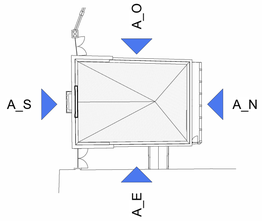
Analisi dei degradi e degli interventi

Degrado	Intervento
INTONACO A BASE DI CEMENTIZIA	
Deposito superficiale - Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, particolato, guano. Spessore riscontrato variabile. Sono presenti diversi tipi di coerenza del materiale in base alle zone di accumulo delle sostanze e all'aderenza al materiale sottostante.	L'operazione prevede l'accurata rimozione del rivestimento in intonaco fino a ritrovare il vivo della muratura, avendo cura di procedere gradualmente e mediante mezzi manuali evitando di danneggiare il supporto laterizio/lapideo. Si procede dunque alla pulizia del supporto per dare la superficie pronta a ricevere il nuovo rivestimento. Vedi 25.5.BQ3.01.B. Stesura di nuovo intonaco a base di calce idraulica naturale, pozzolana e materiali riciclati naturali, esente da cemento. Additivato con sabbia di fiume naturale, microfibre e altri additivi a bassa emissione di VOC, per garantire un'ottimale resistenza ai cicli di gelo-disgelo, dilavamento delle superfici, aggressione salina e risalita di umidità. Applicazione ad umido mediante l'uso di una cazzuola in un unico strato partendo dalla parte bassa verso la sommità del rappezzo. Nel caso di spessori rilevanti di intonaco procedere ad una preventiva stesura di strati successivi avendo cura di stendere le mani su quelle non frattazzate. Si dovrà prestare cura nella realizzazione di squadri, sottosquadri e raccordi come da disegno originario. Successiva finitura mediante luso di staggia in alluminio in senso orizzontale e verticale, per ottenere una superficie piana. Rifinitura mediante l'uso di frattazzino a spugna leggermente inumidito. Vedi NP.OC.07. Preparazione del fondo con una mano di fissativo a base di resine acriliche da applicare a tutte le superfici. Preparazione del fondo con una mano di tinta colorata per sottofondo. Tinteggiatura preconfezionata a base di calce, tinte color pastello. Da applicare su pareti esterne intonacate precedentemente preparate, attraverso la stesura di due mani successive. Rifinitura con velatura in tinta a base di calce ad effetto antichizzato, da applicare sulla tinteggiatura già precedentemente eseguita. La tinta viene stesa mediante luso di pennelli, spugne o stracci. Vedi NP.OC.09+25.5.VV8.01.B.
Disgregazione - Decoesione dell'intonaco cementizio mediante la caduta di materiale sotto forma di polveri o frammenti, con la creazione di alveoli e lacune diffuse su tutto il rivestimento di natura cementizia, specialmente quello più esposto a fenomeni di dilavamento.	
Colature - Traccia ad andamento verticale e parallelo causata dal dilavamento delle acque piovane e dal conseguente accumulo di materiale organico e residui.	
Patina biologica - Presenza riscontrabile di microrganismi vegetali nella fascia basamentale in pietra bianca, causati dal ristagno di umidità legato alla presenza di vegetazione spontanea cresciuta lungo il perimetro dell'edificio.	
Distacco - Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che prelude, in genere, alla caduta degli strati stessi.	
Lacuna - Perdita di continuità della superficie intonacata causata dal distacco e caduta dell'intonaco a base di calce, fino a lasciare esposto il supporto murario in laterizio.	
INFERRIATE IN LEGA DI FERRO	
Ossidazione - Ossidazione del metallo ferroso delle inferriate dovuta all'esposizione dello stesso alle azioni degli agenti atmosferici.	Pulitura manuale mediante spazzole metalliche, raschietti e carta vetrata. Asportazione dei residui. Stesura di vernice a smalto sintetico applicato a pennello essicante ad aria. Con due mani di vernice antiruggine e due mani di smalto vinilico. Vedi 49.2.VV5.01.B.
MATERIALI ESTRANEI	
Impianti estranei - Presenza di elementi impiantistici estranei.	Accurata rimozione degli impianti e degli elementi di supporto incongrui con assistenze locali per il ripristino tramite stuccature e ridipinture. Vedi NP.IE.1.01.a.

Degrado	Intervento Intervento
INTONACO A BASE DI CALCE	
Deposito superficiale - Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, particolato, guano. Spessore riscontrato variabile. Diversi tipi di coerenza del materiale.	Pulitura con acqua nebulizzata, avendo cura di non intaccare il paramento in intonaco. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare l'efficacia del trattamento o eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi 25.5.YW4.01.
Colature - Traccia ad andamento verticale e parallelo causata dal dilavamento delle acque piovane e dal conseguente accumulo di materiale organico e residui.	Pulitura con acqua nebulizzata, avendo cura di non intaccare il paramento in intonaco. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare l'efficacia del trattamento o eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi 25.5.YW4.01.
Distacco - Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che prelude alla caduta degli strati stessi.	Consolidamento dell'intonaco mediante iniezione nelle cavità di impasti di consolidamento composti da materiale inorganico addizionato con resine acriliche. Da eseguire su intonaco precedemente ripulito e inumidito con acqua demineralizzata. Vedi 25.5.ZQ3.01.
Lacuna - Perdita di continuità della superficie intonacata causata dal distacco e caduta dell'intonaco a base di calce, fino a lasciare esposto il supporto murario in laterizio.	Idropulizia del supporto murario successiva asciugatura per la preparazione del supporto in laterizio. Stesura di nuovo intonaco a base di calce idraulica naturale, pozzolana e materiali riciclati naturali, esente da cemento. Additivato con sabbia di fiume naturale, microfibre. Applicazione ad umido mediante l'uso di una cazzuola in un unico strato partendo dalla parte bassa verso la sommità del rappezzo. Nel caso di spessori rilevanti di intonaco procedere ad una preventiva stesura di strati successivi avendo cura di stendere le mani su quelle non frattazzate. Successiva finitura mediante l'uso di staggia in alluminio in senso orizzontale e verticale, per ottenere una superficie piana. Rifinitura mediante l'uso di frattazzino a spugna leggermente inumidito. Vedi NP.OC.07.
Alterazione cromatica - Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. È generalmente estesa a tutto il materiale interessato.	Preparazione del fondo con una mano di fissativo a base di resine acriliche da applicare a tutte le superfici. Preparazione del fondo con una mano di tinta colorata per sottofondo. Tinteggiatura preconfezionata a base di calce, tinte color pastello. Da applicare su pareti esterne intonacate precedentemente preparate, attraverso la stesura di due mani successive. Rifinitura con velatura in tinta a base di calce ad effetto antichizzato, da applicare sulla tinteggiatura già precedentemente eseguita. La tinta viene stesa mediante luso di pennelli, spugne o stracci. Vedi NP.OC.09+25.5.VV8.01.B.

Degrado	Intervento
PIETRA BIANCA CALCAREA	
Deposito superficiale - Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, particolato, guano. Spessore riscontrato variabile. Sono presenti diversi tipi di coerenza del materiale in base alle zone di accumulo delle sostanze e all'aderenza al materiale sottostante.	Accurata pulitura dei depositi superficiali mediante lutilizzo di impacchi di argille assorbenti (sepiolite) impregnate con acqua distillata. L'impasto di argilla inumidito viene steso a ricoprire le superfici lapidee ricoperte da materiale estraneo. Si procede alla rimozione dell'impasto e della pulitura manuale dei residui rimanenti con spazzole e bisturi. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare lefficacia del trattamento o eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi 25.5.YG1.01.
Crosta nera - Modificazione dello superficiale del materiale lapideo è distinguibile per la presenza di una colorazione nera, causata dall'accumulo di particolato nelle parti degradate delle pietre calcaree. È presente in corrispondenza degli elementi decorativi lapidei in pietra calcarea. La patologia caratteristica è presente in corrispondenza delle zone di facciata non esposte a diretto dilavamento delle acque piovane ma in quelle interessate da accumulo di condensa e inquinanti che causano il degrado delle superfici dei materiali carbonatici.	Accurata pulitura delle croste nere mediante lutilizzo di impacchi di argille assorbenti (sepiolite) impregnate con acqua distillata, avendo cura di raggiungere un grado di pulizia adeguato senza intaccare il supporto e l'integrità del paramento. L'impasto di argilla inumidito viene steso a ricoprire le superfici lapidee ricoperte da materiale estraneo. Si procede alla rimozione dell'impasto e della pulitura manuale dei residui rimanenti con spazzole e bisturi. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare l'efficacia del trattamento o eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi 25.5.YG1.01.
Patina biologica - Presenza riscontrabile di microrganismi vegetali nella fascia basamentale in pietra bianca, causati dal ristagno di umidità legato alla presenza di vegetazione spontanea cresciuta lungo il perimetro dell'edificio.	Accurata rimozione delle piante infestanti cresciute lungo i corsi della pavimentazione e in prossimità del basamento lapideo. Applicazione di biocida a pennello ed eventuale decolorazione dei residui di colonie di microorganismi non rimuovibili. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare l'efficacia del trattamento o eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi E.41.025.00.
Colature - Traccia ad andamento verticale e parallelo causata dal dilavamento delle acque piovane e dal conseguente accumulo di materiale organico e residui.	Pulitura con acqua nebulizzata, avendo cura di non intaccare il paramento in intonaco. Si prescrive la realizzazione di campionature per verificare l'efficacia del trattamento o eventuali criticità da sottoporre ad apposita autorizzazione. Vedi 25.5.YW4.01.

NAVIGATORE



NOTE

REV 00	PRIMA EMISSIONE					
	DISEGNATO DA		VERIFICATO DA		APPROVATO DA	
	N.Favaro	21/10/23	F.Cremasco	21/10/23	A.Muffato	21/10/23

SCALA	SEDE PROGETTO	COD. BENE	COD. FABBRICATO
1:50	VIA PRACCHIUSO 16 - UDINE	UDB0164	UD0046020

APPROVAZIONE COMMITTENTE

A - APPROVATO	B - APPROVATO CON COMMENTI	C - NON UTILIZZABILE

STATO	TIPO DI EMISSIONE	PROGETTO ESECUTIVO

Coordinamento generale, opere architettoniche, strutturali ed impiantistiche

WWW.SINERGOSPA.COM

sinergo

Sinergo Spa - via Ca'Bembo 152 - 30030
Maerne di Martellago - Venezia - Italy
tel+39 041 364251 -
info@sinergospa.com

commessa 21049

Responsabile integrazione prestazioni specialistiche e progettista opere architettoniche
arch. Alberto Muffato

Responsabile efficientamento energetico, progetto impianti elettrici e prevenzione incendi
ing. Filippo Bittante

Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione
ing. Stefano Muffato

Responsabile progetto impianti meccanici
ing. Giovanni Moreschini

Responsabile progetto strutturale
ing. Marco Brugnerotto

Relazione geologica
dott. Geol. Daniele Lucchiari

Responsabile processo BIM e Coordinamento di progetto
arch. Francesca Cremasco

gruppo di lavoro
Annapaola Villano
Nicola Favaro
Nicole Fava
Einaz Saadatiyeganeh
Shahin Amayeh
Davide Potente
Alessandro Prete
Carlo Laurenti
Leonardo Callegarin
Jacopo Brighenti
Giovanni Palù

Responsabile relazione archeologica
dott. archeologo Claudio Negrelli
Via Mancinelli n.4 40141 Bologna (BO)

Responsabile criteri ambientali minimi
arch. LEED AP Elisa Sirombo
Via Stampatori n.21 10100 Torino (TO)

PROGETTO

RESTAURO PALAZZINA PREFETTO EX CASERMA REGINATO

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO

Stato di fatto

ARCHITETTONICO

Prospetto ovest - Analisi del degrado

AGENZIA DEL DEMANIO
DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA
U.O. Servizi Tecnici

r.u.p.
ing. Manuel Rosso

AGENZIA DEL DEMANIO

NUMERO DISEGNO	REV
UDB0164-ADM-UD0046020-XX-DR-A-E00012	00 21/10/23

LA PROPRIETÀ DI QUESTO ELABORATO APPARTIENE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO. ESSO NON PUÒ ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO E TRASFERITO IN ALCUN MODO, SENZA L'ESPLICITA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO.